

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

17

martedì 19 luglio 2005

Unità
LO SPORT

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

D

ivorzio

«Ho ricevuto mandato all'unanimità per proseguire sulla strada di una separazione non traumatica tra A e B» ha detto Galliani al termine dell'assemblea di Lega di ieri. Galliani ha aggiunto che «anche la B ha capito che la scelta è la migliore»



Tour 14,45 RaiTre



Pallanuoto 19,05 RaiDue

INTV

■ **07,30 RaiDue**
Mondiali di nuoto, sintesi gare notturne
■ **11,15 SkySport2**
Volley, World grand prix Olanda-Cuba
■ **13,00 Italia1**
StudioSport
■ **13,30 SportItalia**
Baseball, Mlb 2005 Texas-NewYork Yankees
■ **14,45 RaiTre**
Ciclismo, Tour de France sedicesima tappa

■ **16,35 SkySport2**
Rugby, Currie cup Blue Bulls-Boland
■ **18,30 SportItalia**
Calcio, amichevole Siena-Stoccarda
■ **19,05 RaiDue**
Mondiali pallanuoto femminile, Italia-Cuba
■ **19,45 EuroSport**
Motori, Rally di Argentina, sintesi
■ **23,30 RaiDue**
Mondiali di Nuoto

Gilardino: «Finalmente sono del Milan»

Fine del tormentone: 24 milioni al Parma, rossonero fino al 2010. Galliani: «Grazie a Berlusconi»

di Giuseppe Caruso / Milano

È FATTA Dopo un lungo tira e molla il matrimonio tra Alberto Gilardino e il Milan si è celebrato ieri sera, nella sede sociale rossonera in via Turati, assediata da giornalisti e tifosi milanesi in ansia. Il centravanti della nazionale ha firmato per cinque anni e riceverà un

compenso che, partendo dalla base di tre milioni netti per la prima stagione, aumenterà anno dopo anno.

La situazione si è sbloccata ieri durante la riunione che vedeva riuniti attorno ad un tavolo tutti i club della serie A, pronti a dar vita ad una nuova Lega senza club della serie cadetta. I rappresentanti delle due società hanno approfittato dell'incontro per parlarsi e spiegarsi, dopo le dichiarazioni minacciose partite dal club rossonero che aveva fissato proprio a ieri la data ultima per la conclusione dell'affare.

La discussione è stata da subito proficua e così le due parti hanno deciso di proseguire la chiacchierata negli uffici della sede sociale rossonera, in via Turati, poco dopo le 18. I gialloblù erano rappresentati dal direttore sportivo del Parma Oreste Cinquini e dall'amministratore delegato Adriano Peroglio, per il Milan ha fatto gli onori di casa, in un primo momento, il direttore generale Ariedo Braida. All'incontro era presente anche il procuratore del giocatore, Beppe Bonetto e poco prima delle 20 è arrivato pure Adriano Galliani, impegnato dalla sua carica di presidente di Lega che lo ha costretto a presenziare ai lavori in via Rosellini fino al termine della riunione. Che le cose sarebbero andate bene lo avevano fatto intuire i protagonisti dell'incontro nella sede rossonera, prima di rinchiusersi in una stanza per più di tre ore. «Non abbiamo ancora concluso» aveva detto l'ad del Parma Peroglio «

quindi non abbiamo ancora notizie da darvi. Andiamo in via Turati per proseguire il nostro incontro e speriamo di arrivare a una conclusione positiva». «Ci vuole pazienza», era stato invece l'unico commento di un sorridente Ariedo Braida che vedeva vicinissima la fine della telenovela estiva.

A dare la notizia della positiva conclusione dell'affare è stato lo stesso Gilardino, arrivato nella sede sociale rossonera intorno alle 20:45 e uscito tre quarti d'ora dopo pronunciando la frase tanto attesa dai tifosi milanesi: «Finalmente sono del Milan».

«È stata una trattativa lunga ed estenuante» ha detto l'attaccante «adesso devo sottopormi alle visite mediche, non vedo l'ora di cominciare la preparazione. Perché ho scelto il Milan? Mi affascina, è la società più forte in assoluto nel panorama europeo. Qui ci sono grandi giocatori, il Milan è un palcoscenico fantastico dove avrò la possibilità di giocare le mie carte».

La trattativa aveva avuto una brusca frenata negli ultimi giorni, dopo che il giudice delegato del tribunale fallimentare di Parma Giuseppe Coscioni, dietro indicazione del commissario straordinario Bondi, aveva respinto l'offerta di 24 milioni avanzata dal club di Silvio Berlusconi per aspettare eventuali proposte da altri club. Per tutta risposta Adriano Galliani aveva posto un ultimatum, la giornata di ieri, entro cui chiudere l'accordo. In caso contrario il club di via Turati si sarebbe rivolto verso altri obbiettivi, come confermato anche ieri sera dallo stesso vicepresidente rossonero. Non ce n'è stato bisogno, perché a Parma si devono essere convinti che quella rossonera era l'unica offerta concreta ed hanno deciso di chiudere senza ulteriori indugi. Pochi (per modo di dire), maledetti e subito.



Una immagine di archivio dell'attaccante Alberto Gilardino. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

La scheda

Un predestinato con il vizio del gol

NATO A BIELLA nel giorno in cui l'Italia di Bearzot batté il Brasile prima di vincere il Mundial (5 luglio 1982), Alberto Gilardino a 14 anni lascia la città natale per trasferirsi a Piacenza. Con la maglia degli emiliani esordisce in serie A il 6 gennaio 2000 proprio contro il Milan, diventando titolare nel girone di ritorno. La stagione seguente passa al Verona con poche soddisfazioni (5 gol in 39 partite) e un grande spavento per un incidente automobilistico nel mese di aprile 2001. Nell'estate del 2002 viene ingaggiato dal Parma. Il primo anno è "chiuso" da Adriano e Mutu, nel 2003-2004 arriva la consacrazione: vicecapocannoniere con 23 gol, uno in meno di Shevchenko. In estate porta l'Under 21 a vincere il titolo Europeo e il bronzo ad Atene. Arriva anche la Nazionale maggiore, il 13 ottobre 2004 segna il suo primo gol in azzurro proprio a Parma.

L'opinione

PIPPO RUSSO

CONFLITTO DI INTERESSI Dietro al trasferimento dell'attaccante il fallimento della società

A Parma il Bondi sbagliato?

«**O** il Milan o resto a Parma». Parole di Alberto Gilardino, che sarebbe bello mettere alla prova. Chissà, fosse sfumato l'affare che lo ha portato in rossonero, se l'atteggiamento sarebbe stato ancora così categorico... Ma, in fondo, questo è l'interrogativo meno pressante che sorge da una situazione nella quale è tutto un «O Milan o nulla», una piccola-grande parabola sulla via italiana al mercato concorrenziale. È accaduto infatti che il centravanti più ambito d'Italia stia per finire al club di cui è mero proprietario nonché presidente assente PresDelCons. Tangenzialmente, il club cedente sarebbe quel-

lo cui è stato evitato il baratro grazie all'interpretazione molto estensiva di una legge disegnata per il salvataggio delle grandi aziende entrate in stato fallimentare. Autore della legge, il governo presieduto da PresDelCons-nonché-presidente-assente. Un «do ut des»? Magari. Diciamo un «do attraverso lo stato, e riprendo come privato». Possibilmente al prezzo stabilito da me medesimo attraverso il mio mero braccio destro, che è anche presidente di Lega: 24 milioni di euro, non un centesimo di più. Altrimenti Gilardino può davvero rimanere a Parma, perché altro destino non si vede. Effettivamente, e quasi per sortilegio, l'attaccante italiano più forte in circolazione

non trova pretendenti oltre al Milan. Sia in Italia che all'estero. Strano, vero? È esattamente il dubbio che si è fatto venire Enrico Bondi, il commissario straordinario inviato a gestire la crisi-Parmalat giusto dal governo di PresDelCons (ingrato!). Possibile che non ci sia un altro acquirente, capace di fare un'offerta più alta e maggiormente soddisfacente per i creditori? Questo girato al giudice del tribunale fallimentare, che in via puramente formale è chiamato a dare il nullaosta per qualsiasi movimento di mercato riguardante il Parma Calcio. E qui, in fondo, c'è il senso più pieno dell'anomalia italiana, calcistica e non: un giudice chiamato a verificare che vi sia effettivamente concorren-

za, o assenza di essa. Perché il mercato sarà anche libero, ma spesso utilizza questa libertà per scegliere un monopolista. Stavamo parlando di pallone? Scusatci, ci siamo distratti un attimo. A ogni buon conto, un deputato forzitalista (tal Verro) sarebbe in procinto di presentare un'interrogazione sull'operato del commissario Enrico Bondi. Avvertenza: non arrischiavate a prendere questa vicenda sul serio, perché non è il caso. In fondo, forse lo sbaglio è alla radice. Sarà stato un tragico errore d'onomimia, o che di teste lignee in giro non se ne trova mica così tante, ma forse soltanto adesso nelle stanze del partito-azienda ci si accorge che a Parma sia stato inviato il Bondi sbagliato.

INCHIESTA Sabato a Milano il procedimento. I rossoblù potrebbero scendere di due categorie

Il Genoa va a processo: rischia la C

di Luca De Carolis

DALLA PROMOZIONE in serie A al baratro della C. È quello che potrebbe accadere al Genoa, accusato di illecito sportivo, ossia di aver "combinato" l'ultima

partita di campionato contro il Venezia. Un'accusa che, se provata nel processo davanti alla giustizia sportiva, potrebbe costare al rossoblù la retrocessione in C1. Secondo il regolamento infatti il

club rischia «la retrocessione all'ultimo posto del campionato di competenza». Campionato che, secondo l'interpretazione dominante, è quello in cui si è consumato l'illecito: ossia, nel caso del Genoa, quello di B. L'unica certezza per ora è che il processo inizierà sabato prossimo a Milano, davanti alla Commissione disciplinare della Lega Calcio. I giudici vorrebbero concludere già in giornata il dibattimento in modo da emettere la sentenza lunedì 25 (o il giorno dopo). Il giudizio d'appello davanti alla Caf (Commissione d'appello federale) dovrebbe invece iniziare il 1° agosto.

L'indicazione dai vertici federali d'altronde è stata chiara: bisogna fare in fretta, perché entro metà agosto devono essere stilati i calendari dei prossimi campionati. E anche perché l'Italia è candidata ad ospitare gli Europei del 2012, e gli scandali non giovano certo all'immagine del calcio nazionale. Intanto dal Genoa continuano a dirsi convinti «che tutto si risolverà per il meglio», come ha detto ieri il tecnico Guidolin. Oggi la squadra partirà regolarmente per il ritiro. In città invece rimarrà il patron Preziosi, il principale imputato, che in questi giorni lavorerà alla linea difensiva con i suoi le-

gali. «Servono cuore caldo e testa fredda», ha sintetizzato l'avvocato Alfredo Biondi, parlamentare nonché tifoso storico dei Grifoni. Il quale chiederà che i giudici non tengano conto delle decine di intercettazioni, telefoniche e ambientali, che inchioderebbero dirigenti e calciatori del Genoa e del Venezia. Una richiesta che difficilmente verrà accolta. «Al momento - spiega un dirigente della Lega Calcio - le intercettazioni risultano acquisite dalla giustizia ordinaria, e quindi sono perfettamente utilizzabili anche dalla giustizia sportiva». Per sfortuna del Genoa.

BREVI

BASKET
Colpo della Lottomatica
A Roma arriva Bodiogora

La Virtus Roma ha ingaggiato il giocatore serbo, Dejan Bodiogora, sino al termine della stagione 2006-07. Bodiogora, nato il 2 marzo 1973, proviene dal Barcellona. In Italia ha già giocato a Trieste, e all'Olimpia Milano vincendo uno scudetto e una Coppa Italia nel 1996. Una fugace esperienza nell'Nba, poi il ritorno in Europa in Grecia e in Spagna al Barcellona dove con Svetislav Pesic, attuale allenatore romano, ha vinto un'Eurolega.

CALCIO
Antonio Cassano ascoltato dall'Ufficio Indagini sul derby

Antonio Cassano è stato ascoltato nel pomeriggio di ieri dall'ufficio indagini della Figc. Il talento barese, accompagnato dal dirigente giallorosso Daniele Pradè, è stato ascoltato in rela-

zione all'ultimo derby capitolino terminato con un discorso zero a zero. Nei giorni scorsi, sullo stesso argomento era stato già ascoltato Paolo Di Canio della Lazio.

MONDIALI
Parte male il Settebello
Azzurri sconfitti dalla Spagna (7-5)

Comincia male l'avventura del Settebello ai Mondiali di pallanuoto di Montreal. La squadra, guidata in panchina dal tecnico Pierluigi Formiconi, è stata sconfitta dalla Spagna con il punteggio di 7 a 5 nella prima partita giocata dagli azzurri nel gruppo A.

PALLAVOLO
Gran Prix, l'Italia ko con il Brasile chiude al secondo posto

L'Italia femminile ha chiuso il Grand Prix in Giappone al 2° posto. Sconfitta dal Brasile per 3-2, le azzurre di Bonitta ottengono l'argento per il migliore quoziente set rispetto a Cina e Cuba.